

Festival del film

Mancini: "Pronto a lasciare
l'incarico a Cinecittà"

Festival del film, l'annuncio di Mancini "Entro in Fondazione e lascio Cinecittà"

LAMBERTO Mancini, nel momento in cui assumerà l'incarico di direttore generale della Fondazione Cinema per Roma (probabilmente già durante il consiglio d'amministrazione convocato per domani) si dimetterà dall'incarico di amministratore delegato di Cinecittà Studios.

LO ANNUNCIA lui stesso in una lettera a *Repubblica* dopo le polemiche sull'ennesima poltrona che il manager avrebbe ricoperto: oggi, infatti, oltre a essere ad di Cinecittà Studios è anche segretario generale di Anica, l'associazione che rappresenta produttori e distributori cinematografici. Un ruolo, quest'ultimo, che Mancini afferma di svolgere da tre anni «per puro spirito di servizio e associativo». Dopo la proposta del presidente della Fondazione cinema per Roma, Paolo Ferrari, di nominarlo direttore generale, Mancini spiega di aver proposto «condizioni contrattuali che potessero agevolare il mio ingresso» tra cui, appunto, le dimissioni dall'incarico in Cinecittà.

E, inoltre, scrive il manager, «ho proposto la retribuzione lorda di 150mila euro, che rappresenta un taglio del 25% rispetto alla mia attuale retribuzione lorda, di 200mila euro». Insomma, Mancini, nell'assumere il nuovo ruolo nella Fondazione si taglia lo stipendio e lascia il suo attuale lavoro a tempo indeterminato. Il passaggio alla Festa del Cinema con lo stesso inquadramento, scrive, «non inciderebbe negativamente sui costi della Fondazione: ho previsto una clausola di risoluzione con un costo certo e predeterminato, che nei primi anni è inferiore al costo che emergerebbe dalla classica clausola di salvaguardia dei contratti dirigenziali a tempo determinato». Inoltre, ci tiene a specificare Mancini, «il mio incarico non sarebbe di natura politica bensì manageriale e gestionale». Intanto Alemanno assicura che «il Festival si farà e sarà eccezionale», smentendo chi sostiene che possa saltare a causa del buco nel bilancio. Nicola Zingaretti, invece, da parte sua avverte: «Vigileremo con grande attenzione affinché i soldi dei cittadini non vengano sperperati in stipendi folli o richieste esose».

(m.fv.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANAGER
Il manager
Lamberto
Mancini

